

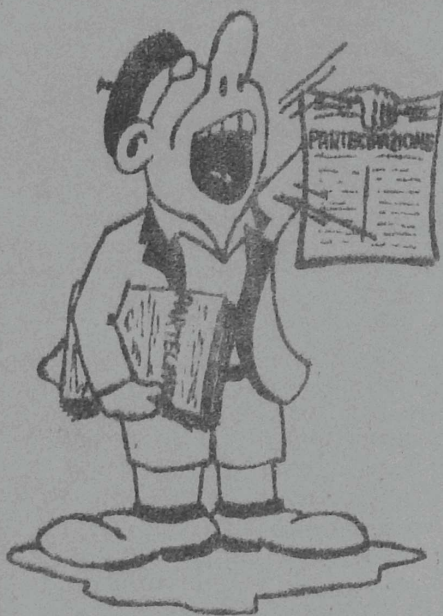
---

---

# partecipazione

---

---



## summary

- a pagina 2- astensionismo SI o NO ?
- " 3- partecipare allo sviluppo futuro e...
  - " 4- 1° Dossier Associazioni: AGESCI
  - " 6- e chiusa con catene la sede WWF
  - " 8- programma del settore ecologia..
  - " 10- il metodo della ricerca
  - " 12- tempo e spazio delle donne
  - " 13- comunicato RADIOINFORMAZIONE
  - " 14- ridi che ti passa
  - " 15- la CGIL per la promozione culturale
  - " 17- cruciverba

SUPPLEMENTO A "NOI PER LA PACE"

AUT. TRIB. DI ROMA N. 1260 DEL 21.2.72

LA REDAZIONE è in Latina  
via menotti 20  
si riunisce il giovedì alle 18

## R E D A Z I O N E :

- \* Massimo Bogliaccino
- Gianni D'Achille
- Maria Giuseppina D'Aprile
- Gustavo Giorgi
- Giulia Capri
- Elisabetta Muraglia
- Gaetano Vollono
- Noviziato Scout LT 1

## E D I T O R I A L E :

Astensionismo : Sì o No ?

E' la prima volta che il nostro giornale considera nell'editoriale un problema di attualità politica. L'occasione è data dalle elezioni politiche di giugno, ma il motivo più profondo consiste nel rispondere, al di là di slogan in maniera polivalente e disinteressata, ad un problema che è divenuto attuale nella cultura corrente. Nel dibattito svoltosi, una delle posizioni emerse in Redazione (anche da parte di chi comunque ha dichiarato che non farà tale scelta) ha dimostrato consapevolezza sufficiente per l'ipotesi astensionista. Almeno per quella parte del fenomeno più cosciente e responsabile, quello che potrebbe venir espresso a testimonianza di un dissenso aperto e critico verso i partiti che da troppo tempo disattendono le speranze e la fiducia degli elettori. Infatti, per coloro che legittimamente sono giunti "a non poterne più", l'arma dell'astensione potrebbe apparire la più esplicita: **CONTRO QUESTO SISTEMA DEI PARTITI, CONTRO TUTTI I PARTITI**, si è detto, anche se aggiungendo subito che non **TUTTI I PARTITI** hanno le stesse responsabilità. Per costoro il contrario della delega sarebbe il rifiuto totale, il non scendere a compromessi, né verbali né scritti. Se poi tale gesto si esprimesse con la scheda bianca (più che con l'annullamento) risulterebbe più chiaro e più coerente; sarebbe infatti da leggere, non come gesto rivoluzionario spontaneo e neppure come tentativo reazionario di un illuso, ma solo come opera di chi tuttavia, al gioco elettorale crede ancora, ma che non vuole essere usato per creare un sistema trasformistico e demagogico.

Si è detto: come dietro ai voti espressi da chi sceglie tra i partiti esistono persone che si vogliono immaginare responsabili e libere, così dietro la scheda bianca si potrebbe intuire il volto di persone libere e coscienti del vero significato di democrazia.

Un'altra parte della Redazione, invece, ha decisamente condannato l'astensionismo: l'astensionismo resterebbe un modo passivo di esprimersi, rischiando di ricreare un atteggiamento conformista; - l'astensionismo rischia di assumere un significato "qualunquista" rispetto ai partiti, non distinguendo le responsabilità di CHI DOMINA DA 35 ANNI dall'incapacità di chi dall'opposizione non ha esercitato una valida contrapposizione e non ha indicato una credibile alternativa, praticandola; - l'astensionismo riserverebbe per una élite una posizione di privilegio intellettuale la cui nefasta impotenza è stata già sperimentata durante l'avventura fascista, quando si sbandierava il marciante dei partiti, per riservare a pochi predestinati la possibilità di direzione politica;

- L'astensionismo, in tempo di riflusso dall'impegno politico, potrebbe essere determinato anche da opportunismo, da desiderio di privato e di individualismo;

- l'astensionismo non sarebbe controcorrente, ma un'arma del potere che userebbe la delusione esistenziale e la ignoranza per diffondere attraverso i suoi mass media la pubblicità dell'astensione, in modo da vincere le elezioni con i suoi fidati, bigotti e ciechi, utilizzando il dissenso.

L'alternativa da proporre ai lettori, secondo la Redazione, starebbe nell'attuazione di una democrazia non più rappresentativa; ma un sistema politico a dimensione umana, non riservato agli addetti ai lavori, che cerchi le soluzioni ai problemi favorendo effettivamente l'esprimersi della gente nei partiti, nei sindacati, nei consigli di fabbrica, di ufficio, di quartiere, insomma nei luoghi dell'esercizio dal basso della democrazia.

Un sistema politico basato sulla possibilità reale del cittadino di "contare" e di decidere, quindi di eleggere, di controllare e di verificare l'operato degli eletti; di revocare in ogni momento coloro che se ne mostrino indegni. Solo la ricerca e l'applicazione di un metodo simile potrà salvare il Paese, altrimenti, come stiamo assistendo in questi ultimi anni, in piena democrazia formale, i cittadini continuano a delegare (con sempre minor possibilità di controllo e di intervento) le scelte a pochi, umanamente corruttibili, possibili strumenti di potenti che, in realtà, sono interessati più alle proprie fortune che a quella del Paese.

# PARTECIPARE ALLO SVILUPPO FUTURO

Osservazioni su "I giovani per la loro città" - Costruire insieme una realtà migliore - Una proposta concreta.

Queste considerazioni prendono spunto dall'incontro "I giovani per la loro città, esperienze a confronto", tenuto a Latina venerdì 29 aprile ed organizzato dal circolo 'D.Milani' e dal gruppo 'D.Alighieri'. Anzitutto facciamo alcune osservazioni sul dibattito suddetto, notando come prima cosa la ristretta rappresentanza delle realtà giovanili-culturali operanti nella nostra città (non sappiamo se per una dimenticanza degli organizzatori o se per una non disponibilità degli altri gruppi). Secondo l'ordine del programma, queste le presenze: D.Di Resta (cons. com. F.C.I.), M.Mari (Coop. Musicale), A.Mastrogiacomo (Com. Terapeutica 'Incontro'), G.Panico (AGESCI Latina).

A tal proposito non abbiamo capito l'effettiva utilità del confronto con Palermo (nella persona del Cons. Lista Civica 'Città per l'uomo' Pa.) quando poteva essere più opportuno sentire la voce ad esempio, di quei gruppi che (non considerateci monotoni!) da un po' di tempo se la passano piuttosto male per via di un potere certo non mafioso ma un pochino... soffocante anch'esso. Ma, a parte queste note polemiche, secondo noi non è stata sfruttata la possibilità di uno scambio di idee ben più vasto; ed è anche da questa constatazione che prende spunto l'intenzione che esporremo più avanti. Intanto ci preme sottolineare alcuni dei problemi messi in risalto dai relatori del convegno, problemi che sono poi sempre gli stessi e che, nonostante tante chiacchiere continuano ad essere purtroppo irrisolti, come qualcuno ha fatto notare.

Cominciamo ad esempio, con lo scarso coordinamento, o peggio, collegamento,

tra i vari gruppi: forse alcuni di questi dimenticano che per migliorare una città si deve lavorare insieme e preferiscono infatti curare i propri interessi snobbando il lavoro, e magari la disponibilità, degli altri. Ma ciò porta la loro azione ad essere lontana anche dalla realtà sociale di Latina. (Questo tipo di distacco si riscontra poi anche nei "partiti storici").

Inoltre, si è accennato all'immobilità della classe dirigente politica. Ne è risultato insomma un grande bisogno di concretezza.

Ma vorremmo concludere esprimendo approvazione per l'idea di fondo: essa rappresenta un'occasione di dialogo e di scambio culturale che noi auspichiamo e per cui ci battiamo da tempo su queste pagine. Poiché però riteniamo che iniziative di questo genere debbano assumere un carattere più aperto e durature, intendiamo portare un nostro contributo in questo senso, avviando su PARTECIPAZIONE UNA SERIE DI documentazioni, aperte a tutte le realtà giovanili socio-culturali e di base, operanti nella nostra città.

A partire da questo numero, quindi, alcuni "dossier" faranno da filo conduttore per un aperto confronto.

.....

Invitiamo fin da adesso tutti coloro che fossero interessati, ad inviare materiale o a rilasciare interviste, a contattare la redazione. Pareri, critiche e consigli sull'argomento sono come sempre auspicabili.

.....

Cominciamo con una relazione sull'attività del Gruppo Scout Latina I.

G. GIORGI  
M. BOGLIACCINO

# DOSSIER

## il gruppo scout latina I°

le associazioni e la città

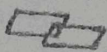
Giuseppe Panico (membro e 'capo' dell'associazione) riassume gli obiettivi generali dell'Associazione e la sua azione concreta a Latina - Riflessione sulla democrazia e sulla partecipazione nella nostra società -

Devo anzitutto premettere una presentazione dell'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) perchè, forse, è poco conosciuto il suo obiettivo principale.

L'Agesci ha come scopo principale l'educazione dei ragazzi e delle ragazze tra gli 8 e i 21 anni.

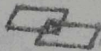
I ragazzi/e (i soci) aderiscono all'associazione sapendo, proporzionalmente alla loro età, che facendo le nostre attività e vivendo le esperienze da noi proposte si sforzeranno di diventare persone autentiche cioè capaci di fare scelte di vita precise nella più piena libertà.

I capi (dirigenti) che sarebbe il termine con cui si indicano gli educatori-animatori, scelgono di entrare nell'associazione perchè credono che l'educazione sia il modo per loro più efficace con cui migliorare la società di oggi; cioè pensano che il loro modo di fare politica sia il miglioramento dell'uomo e non soltanto delle strutture (come ad esempio nuovi sistemi politici od economici, organi amministrativi più democratici, ecc.)



Si può facilmente constatare che le tante strutture democratiche ottenute con lunghe lotte negli anni settanta, oggi non funzionano proprio perchè non siamo stati capaci di formare parallelamente delle persone disposte alla partecipazione al dialogo e al pluralismo.

Sottolineo che queste affermazioni non sottintendono un disimpegno dalla lotta per strutture migliori che ognuno di noi svolge nelle realtà in cui si trova ad operare. L'impegno educativo dei capi trova una fondamentale motivazione nella scelta di servizio dovuta alla fede in Cristo.



Prima parlavo di libertà nell'arrivare a fare delle scelte di vita. Occorre precisare che:

-le scelte di vita non tutti, nella società di oggi, le fanno, ma subiscono le scelte

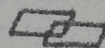
degli altri, dei gruppi di potere palese od occulto, della tradizione dei "catalani" come li definiva Baden Powell (fondatore dello scautismo) e comunque non maturano una coscienza critica e un rigore morale che li impegna a pagare di persona le proprie scelte;

- portare i ragazzi a fare delle scelte in piena libertà non significa non fare delle proposte precise, non esiste una proposta educativa asettica; anzi è necessario che il ragazzo riceva una serie di proposte affinché alla fine egli possa accettarle o rifiutarle (è anche per questo che l'iter educativo scout finisce a 21 anni e comunque ognuno può uscire dallo scautismo quando vuole).



Il metodo educativo scout si fonda, tra l'altro, su due principi fondamentali:

- Autoeducazione. Come ho già accennato i ragazzi stessi sono consapevoli, a loro misura, dello scopo per cui sono nell'associazione, cioè crescere come persone sotto tutti i punti di vista.
- Contatto con la natura e con l'ambiente. Crediamo che una vera maturazione completa si realizzi a contatto con gli altri uomini e con la natura di cui noi facciamo parte e da cui non possiamo prescindere.



Presentata a grandi linee la nostra associazione posso entrare nello specifico dell'impegno svolto dal nostro gruppo di Latina.

In generale esso si realizza sotto questi aspetti:

- 1) portando avanti l'obiettivo principale dello scautismo (l'educazione) affinché la nostra città abbia persone oneste, critiche, capaci, rigorose, libere e pronte a pagare di persona le proprie scelte; non succubi dei compromessi della raccomandazione di questo e di quel partito; non succubi della paura di essere minacciati moralmente e fisicamente; persone, quindi, costruttrici di una società più giusta, di una mi-

gliore qualità della vita.  
 2) Impegnandosi nella vita cittadina.  
 L'impegno politico è necessario nella educazione perchè non esiste piena umanità se non c'è rapporto con l'ambiente circostante, quindi con la città. Ciò infatti aiuta il ragazzo a conoscere e a maturare in proprio giudizio, confrontandolo con gli altri in atteggiamento di ascolto.

rano lo scout come colui che aiuta la vecchietta ad attraversare la strada (immagine suggerita da alcuni films) o che fanno accostamenti 'disneyani' con le giovani marmotte...

In concreto, attualmente siamo impegnati a raggiungere due obiettivi:  
 a) la crescita culturale dei cittadini di Latina, intesa come raggiungimento di una cultura omogenea che garantisca l'incontro;



- collaboriamo alla redazione del giornale PARTECIPAZIONE il quale intende favorire lo scambio di idee, aperto a tutti i cittadini, e promuovere la comunicazione fra la gente;
- partecipiamo al settore del Comune "Scienze, Ecologia, tutela del patrimonio ambientale e culturale" che ha l'obiettivo di coordinare le attività dei gruppi che si interessano a questi temi.
- b) La soluzione dei problemi di alcune categorie di persone emarginate;
  - siamo inseriti nel gruppo "amici della comunità incontro" che ha lo scopo di aiutare la fondazione di una comunità terapeutica per tossicodipendenti qui a Latina;
  - inseriamo alcuni Handicappati, segnalati da enti sanitari o dagli stessi genitori, nel nostro gruppo scout contribuendo al loro sviluppo globale come persone.

Forse quest'articolo può servire anche a chiarire le idee che alcuni si sono fatti dello scoutismo: i giornali locali, ad esempio, hanno definito l'AGESCI a secondo dei casi, associazione 'naturalistica' o, addirittura, vicina alla D.C. Non parliamo poi di quelli che conside-

**AVVISO**  
**GASTRONOMICO**  
**AUDITE AUTE!**

Sabato, 11 Giugno 1983, si terrà presso il Salone Parrocchiale di San Marco alle ore 20.00 una mega-cena galattica aperta a tutti.

Chiunque voglia partecipare è pregato di dare la sua adesione (con un anticipo) ai nostri invisti entro Mercoledì 8 Giugno.

La quota è di L. 10.000 a persona e l'anticipo di L. 4.000.

Per le adesioni, rivolgersi a Partecipazione o presso gli scout all'Oratorio Salesiano dalle 18 alle 20 TUTTI I GIORNI ////////////////

la sede di Latina del W. W. F.

## chiusa con catene

l'amministrazione comunale di Latina sfugge al confronto pubblico sul problema degli spazi decentrati per la promozione culturale - E la CASA DELLA CULTURA ?

Tra un incontro della 'Piccola Scuola del Teatro', un Corso di base per animatori culturali con il Cinema e una riunione di Redazione, il 17 Gennaio '83 i Gruppi spontanei cominciano a ricevere, uno alla volta, a mezzo raccomandata con avviso di ricevuta di ritorno, intimazioni di sfratto dai locali di via Menotti.

... e i clamori trionfalistici del 30° non erano ancora completamente svaniti !

E già, a capo basso, ad organizzare la informazione della cittadinanza sul tentativo di 'lappare la bocca' una volta per tutte, a chi non s'è peritato di alzare la voce contro le inutili celebrazioni di una ricorrenza :

- volantinaggi davanti le scuole;
- comunicati stampa nel sempre adeguatamente diffusi;
- la convocazione di un'assemblea pubblica disertata dai responsabili del provvedimento;
- la proposta (lasciata cadere) di discutere pubblicamente il problema della assoluta mancanza di spazi comunali di aggregazione e di produzione culturale per la partecipazione diretta dei cittadini alla costruzione della città.

Quindi la crisi della Giunta Redie e il Telegramma di rassicurazioni di Lianza (più per la prima che il secondo), immergono tutto nel respiro dell'oblio... e i Gruppi ritornano al lavoro dei Corsi di recitazione e di dizione, alla realizzazione del documento sulla Storia di Norma e alla redazione per il Numero 2/83 di PARTECIPAZIONE, con la "camicia gelata" fino al 12 MARZO, sabato, quando da due operai dell'INPS hanno modo di apprendere che, entro lunedì 14, i locali di Via Menotti dovevano essere sgomberati, per consentire i lavori di 'maquillage'; lavori che non facevano presagire niente di buono per la continuità dei programmi del Centro Polivalente di Via Menotti.

Ancora Comunicati stampa, ancora

proteste verso il comune, ma da questo ultimo niente, in balia come stà della guida di potere, nella crisi...

... ma per fortuna si apprende (da un tecnico del cantiere dell'INPS) che i lavori andranno avanti, date le nostre vivacissime resistenze, anche senza che sia proprio necessario lo sgombero di via Menotti...

E' già, di nuovo, nel lavoro di promozione culturale !

'Il Saule' con le sue DOMENICHE FA VOLOSE, il GIMCM con il CORSO per gli insegnanti del Distretto di Anzio sull'animazione con il Cinema, e la Redazione alle prese ancora con il n. 2/1983

(a causa della rottura del fotoincisoro). Ma la tranquillità dura solo fino al 26 Aprile, quando per tutti, arriva il 'pesce d'aprile' della sospensione, senza preavviso, del contratto per l'energia elettrica ai locali di via Menotti: l'Amministrazione Provinciale si è ricordata dopo un lustro che il liceo scientifico non sta più in via Menotti.

Pertanto i Gruppi, da quella data, dovranno pagare anche il consumo della corrente... con qualche mese di respiro per il problema della sede !

Almeno fino a quando, il Comune, l'Amministrazione Provinciale, l'INPS, o qualche altra istituzione della democrazia "partecipata" non ne avrà escogitata un'altra... Illusi.

Ma quale respiro, quale altro mese ?! A maggio l'escalation sembra arrivare al culmine con la notizia che UFFICIALI GIUDIZIARI avrebbero imposto i sigilli ai locali delle Associazioni di via Cairoli (WWF, CSI, etc.).

Ma si può continuare a lavorare con queste preoccupazioni ?

Noi stiamo continuando a farlo, a Latina, a Minturno, a Turrata di Siena, al Salvemini e in via Menotti.... anche se veramente ci sembra troppo. O no ?

Il fatto più avvilente, in tale vicenda, è che dopo quattro mesi dalla richiesta di un PUBBLICO DIBATTITO (21 Gennaio) al Comune di Latina, sulle motivazioni degli sfratti e sulle possibili solu-

A seguito dell'esperienza condotta, da studenti ed insegnanti, presso l'I.T.C. G. Salvemini di Latina, poi continuata ed autogestita dagli studenti e che ha prodotto tre spettacoli:

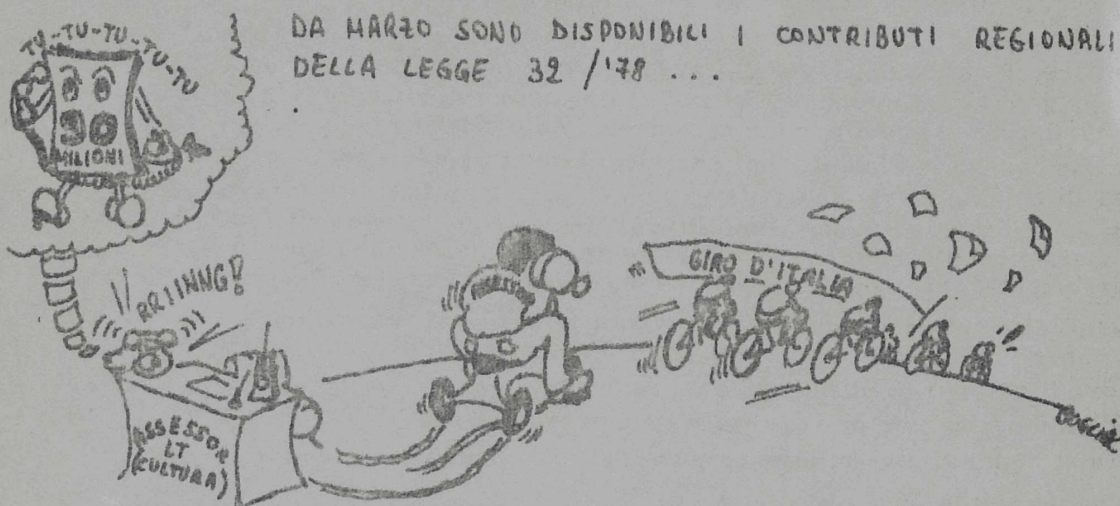
1980/81 - " IESCI SOLE"

1981/82 - " FARE UN PAESE"

1982/83 - " NAPOLI UN TERNO AL LOTTO"

E' NATO UN NUOVO GRUPPO TEATRALE "IL SIPARIO"

che invita tutti gli interessati a partecipare e a mettersi in contatto. La sede amministrativa del gruppo è presso MASSIMO MANNI in via Oglio - Latina e presso l'I.T.C. G. Salvemini.



... MA L'ASSESSORE AVEVA ALTRO A CUI PENSARE!

zioni da dare al problema delle strutture permanenti e decentrate per la promozione culturale, nessuno si sia fatto vivo?

Tanto più che l'occasione potrebbe consentire di affrontare il problema dell'utilizzazione che il Comune intende dare alla CASA DELLA CULTURA (i cui lavori sono in stato avanzato di esecuzione), anche nella considerazione più ampia che il patrimonio edilizio scolastico, costruito senza programmazione alcuna, rimane inutilizzato per i due terzi del tempo di possibile impiego.

Eppure le forze politiche dovrebbero avere interesse ad aprire un dibattito nella città!

A meno che non siano convinte che ogni consenso ai loro programmi sia semplicemente dovuto, a prendere da ogni indispensabile, pubblico con-

fronto!

Ma le elezioni sono vicine: chissà se qualcuno delle centinaia di utenti di via Menotti non se ne ricorderà il 26 Giugno entrando nella cabina elettorale?

Fatti come questo lasciano veramente pensare che le lacrime che in questi giorni si stanno versando a fiumi (di inchiostro) circa il temuto astensionismo siano vere lacrime di ipocrita cocco-drillo!

Fanno pensare infatti, si lasci al momento deliberatamente, la sfiducia, per poter gestire il potere comunque, senza fastidio di dover rendere conto della delega gestita con il sistema della democrazia rappresentativa.

Gianni D'ACHILLE

nonostante la discontinuità del Comune di Latina, varato il

## PROGRAMMA DEL SETTORE ECOLOGIA

SETTORE : " Scienze - Ecologia - Tutela del patrimonio ambientale e culturale "  
( WWF - AGESCI Latina 1<sup>o</sup> - AGESCI Latina 2<sup>o</sup> )

- Al Presidente Amm. ne Provinciale
- Al Sindaco di Latina
- All'Assessorato Enti Locali Regione Lazio
- Alle Federazioni Provinciali Latina
- Alla Stampa locale

OGGETTO : pubblicizzazione del programma delle Settore

Il settore, formato dal WWF, AGESCI Latina 1<sup>o</sup>, AGESCI Latina 2<sup>o</sup>, ha finalmente raggiunto la definizione di un suo programma di azione nella realtà locale, e quindi ha deciso di pubblicarlo e di renderlo noto a tutti.

Il Settore prega la stampa, nel caso decidesse di pubblicare il qui allegato programma, di chiamarlo proprio Settore " Scienze - Ecologia - Tutela del patrimonio ambientale e culturale " e non come in volte precedenti " Associazioni naturalisti - che ", visto e considerato che i settori esistono e che funzioneranno meglio se oltre ad essere stati riconosciuti sulla carta, saranno riconosciuti in pratica.

La pubblicità del programma del Settore comporta un serio impegno da parte sua, che spera di portarlo a termine con l'aiuto di tutti voi.

Per ora il settore vi manda questo programma generalizzato, a cui ne seguirà uno molto più dettagliato per ogni attività che si svolgerà.

Il Settore vi ringrazia anticipatamente dell'attenzione che vorrete accordargli e distintamente saluta.

Il Settore

### PROGRAMMA GENERALE

Il Settore si impegna a proseguire il lavoro nel territorio comunale nella linea enunciata nella pubblicazione del Comune " Proposte per i servizi socio-culturali nel territorio comunale di Latina " ?

Gli obiettivi del Settore per l'anno 1983 sono :

#### 1) NUOVO PARCO PUBBLICO

Si concluderà lo studio, già avviato nell'anno precedente, con la definizione dell'area interessata di Via GIOTTO, proponendo come esso dovrà essere realizzato. A tale proposito si ha intenzione di effettuare due manifestazioni :

- a) un concorso grafico-pittorico nella scuola dell'obbligo sull'argomento per realizzare una mostra ( titolo 'Il verde pubblico in città ' )
- b) Una manifestazione che sensibilizzi la popolazione alla necessità di avere un secondo e diverso tipo di parco pubblico nella città .

La mostra di cui al punto a) verrà allestita nel luogo della manifestazione di cui al punto b) . Il tutto avrà inizio a Settembre / Ottobre e si concluderà il 18 dicembre ( Natale di Latina ) .

#### 2) PARCO DEL FOGLIANO

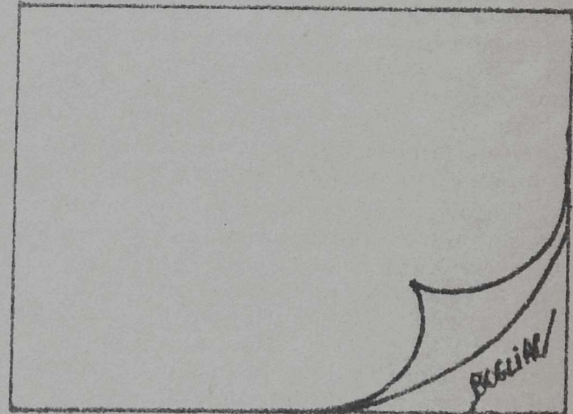
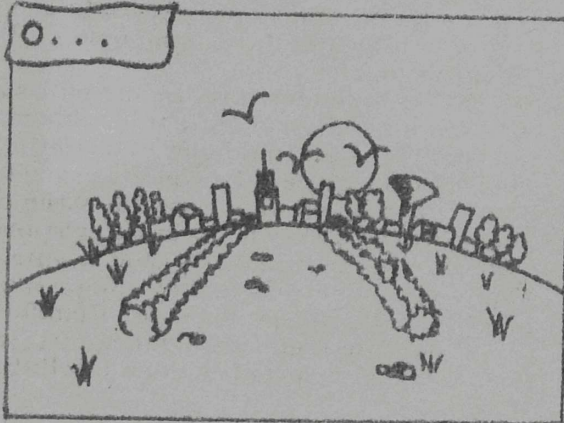
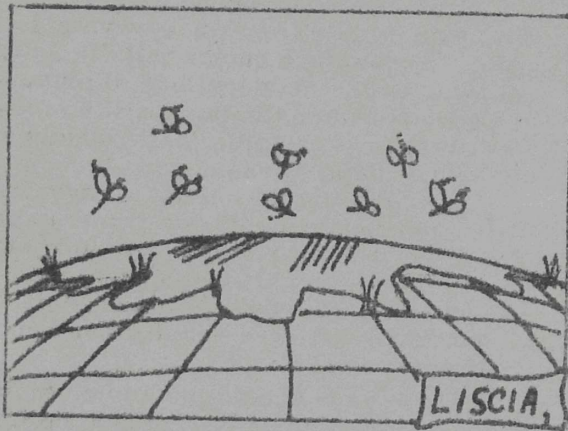
Il settore si impegna a :

- a) Rivalutare l'area del Fogliano ristrutturandone i sentieri ed elaborando una mappa del lago aggiornata.
- b) Organizzare giornate ecologiche con visite guidate sull'area indicata con la partecipazione della città di Latina, con mostre fotografiche e proiezioni di diapositive sulla fauna e



sulla flora esistenti a Fogliano. Questo per il mese di settembre.  
Il settore si riunisce con scadenza settimanale.

IL SETTORE



partecipazione

## il metodo della ricerca

«la scuola dell'obbligo è nata come iniziativa degli umili, come impresa del loro riscatto dalla servitù intellettuale e culturale»

dalla lettera ad una professoressa

DON MILANI

La scuola media italiana, divenuta dell'obbligo dal 1962, legge 31.12.1962, n. 1859, sta ancora attendendo l'attuazione di un vero cambiamento, ferma come è al verbalismo esagerato, alla parcelizzazione del sapere ed al nozionismo eretto a sistema di vita.<sup>1</sup>

Sono cambiati i programmi e le funzioni di tutto il personale della scuola; sono cambiate discipline, eliminandone alcune (vedi il Latino), introducendone altre (vedi educazione musicale) e modificando teoricamente la dicitura (vedi Educazione Tecnica); l'apparato resta, però tale e quale: la scuola non educa o educa male.

Gli umili, anziché riscattarsi dalla servitù intellettuale e culturale, si trovano delusi davanti ad una cultura che non li libera e che in molti casi li annatura, facendo loro perdere tutta la cultura popolare, per farli divenire ripetitori di nozioni astratte e vuote di contenuto, cibo per un sistema futuro di parcheggio sociale o per una forma di alienazione avvilente, sfociante nella droga o nella prostituzione fisica e psichica.<sup>2</sup>

I nuovi programmi prevedevano una equazione tra cultura di massa e miglioramento sociale e quindi economico, con un discorso esatto, ma solo sulla carta, perché «tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare», dice un santo proverbio. Così nella volontà del legislatore non era prevista (oppure sapeva, ma egualmente ha legiferato per dare una parvenza di un sistema democratico efficiente ed in ascesa) l'ostruzione delle strutture fatiscenti e della classe dei docenti, non aggiornati e quindi scettici al cambiamento.<sup>3</sup>

La lezione continua a piovere dalle cattedre; gli spazi delle aule restano limitati e limitati; la selezione miete vittime dalle elementari all'Università; la trasmissione della cultura non rende critici né autonomi.<sup>4</sup>

Alla riforma della media doveva essere accompagnata una campagna di

rinnovamento didattico che non si è attuato; gli umili non avevano bisogno di lezioni nozionistiche, ma di una crescita umana e sociale attraverso una cultura viva e legata alla realtà.

Ed ancora attendono.

Il metodo della ricerca doveva e deve ancora soppiantare quello della lezione non è, si badi, una questione di principi pedagogici in astratto, ma di un modo di vedere il fanciullo nella scuola e un domani fuori di essa.<sup>5</sup>

Sin dall'età dell'asilo, il ragazzo non può essere considerato come umanità di serie B da riempire, da plasma re, bensì come un altro livello di umanità, un'altra dimensione umana, diversa qualitativamente e quantitativamente dalla umanità adulta.

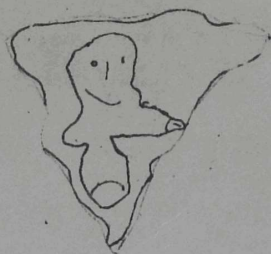
Ammesso questo principio basilare si comprende come il metodo della lezione mortifichi la creatività, la spontaneità e alla fine l'atteggiamento critico del ragazzo.<sup>6</sup>

Con la lezione c'è il capo ed i sudditi; chi sa e chi non sa; chi ha potere, ed assolutamente, dato che i consigli di classe poche volte difendono il ragazzo, e chi il potere sa di non averlo e che dipende esclusivamente dalla spiegazione altrui, dalla ripetizione di quanto spiegato e dalla verifica verbalistica e simpatetica dello stesso docente. Centralità del docente significa sempre più, in questo contesto, prostituzione intellettuale.<sup>7</sup>

Il metodo della ricerca, invece, presuppone chi ha già scelto un metodo di lettura del reale e chi per quel momento sta formandoselo, ma che resta sempre un uomo; c'è chi guida e chi partecipa con tutto se stesso; con tutti i linguaggi che la sua persona possiede: musicale, grafico-pittorico, deduttivo logico, induttivo sperimentale, manuale gestuale e così via.

In questo metodo la verifica non si ripone sulla ripetitività ma sulla creatività e sul ritmo di apprendimento.

Tale ritmo non può essere stan-



dardizzato per tutti, ma presuppone recuperi e soste; la ricerca non si può poggiare su una copiatura da testo completo e profondo, ma su momenti quantificabili ed osservabili, perciò più scientifici ed obiettivi: questionario, inchiesta, indagine sul campo, interviste, sono i momenti e le fasi della ricerca.

Se qualche scettico è stufo di tale metodologia, significa che non l'ha mai adoperata a fondo, limitandosi a determinare le finalità che si era prefisso e manipolando i contenuti per sveltire e sostituirsi ai ragazzi.

Ricerca dopotutto significa un approfondimento della realtà in due dimensioni:

quella dei ragazzi e quella dell'adulto che per quanto sappia non è mai arrivato a concludere tutto e bene, ma che ha bisogno di mettersi continuamente in crisi per una sete di sapere, di aggiornarsi, di verificare se stesso.

Chi spiega dalla cattedra solo, senza operare nella realtà esterna, ha chiuso il sapere che ha acquisito come l'unico privilegiato, da salvaguardare per non essere scavalcato e quindi sottilmente diventa reazionario: teme la novità e non vuol cambiare un bel niente. Talvolta odia chi cresce in un'altra età diversa dalla sua.

Gaetano VOLLONO

## sindacato scuola.cgil latina

**cidi** • Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti - latina -

CONCORSO SCUOLA MEDIA

CICLO DI INCONTRI - LEZIONI SULLA DIDATTICA DELLA LINGUISTICA

- Situazione linguistica italiana
- Lettura e comprensione dei testi
- Analisi dei testi grammaticali: quale Grammatica ?
- Scrittura e redazione dei testi

CONCORSO SCUOLA MEDIA SUPERIORE

CORSI DI PREPARAZIONE PER :

- Materie letterarie
- Materie letterarie e latino
- Filosofia e scienze dell'educazione
- Filosofia, SCIENZE DELL'EDUCAZIONE -Storia

LE LEZIONI HANNO AVUTO INIZIO LUNEDI' 9 MAGGIO ALLE ORE 17

per informazioni ed iscrizioni  
rivolgersi al SINDACATO SCUOLA / CGIL

VIA DANDOLO N. 7 LATINA - TEL. 46219 - 49314

# IL TEMPO E LO SPAZIO DELLE DONNE

.....esse sanno che se non ci si occupa delle cose, se non si prende interesse per esse.

..le cose da sole si rivoltano, si guastano, esse conoscono la rivoluzione

attraverso questo..... » (Rivista di psicologia analitica di Lorige-Rosselli)

INTERVISTA CON MARIA CARDINALE )

La tesi che il lavoro esterno extra-domestico liberi la donna, risolvendo la crisi di identità femminile, è falsa, in quanto si è visto come il ricorso al lavoro spesso avviene per situazioni di necessità economica e come il lavoro sia vissuto da alcune donne come il prolungamento dei doveri di moglie e di madre.

Per meglio capire, capire i caratteri su cui si poggia la crisi di identità femminile, bisogna analizzare la conoscenza che le donne hanno acquisito del tempo e dello spazio, sostanzialmente diversa da quella maschile.

Lo spazio per le donne è una risorsa che si configura sui ritmi giornalieri sulle necessità quotidiane e il triedito cartesiano astratto e razionale proprio del mondo maschile.

Il tempo femminile racchiude e nasconde, a sua volta, vissuti, percezioni, immagini di sé, storie comuni che non seguono necessariamente il tempo lineare sviluppato dalla cultura dominante. Esso appare come un tempo scandito dal ritmo delle attività quotidiane, senza flusso del passato al futuro.

Una volta chiarito che il concetto di spazio e di tempo delle donne è diverso da quello maschile, si comprende che non basta uscire fuori dal privato nel mondo del lavoro per riacquistare la propria identità e risolvere la crisi della donna; pertanto non è la semplice lotta al maschio per imitare il suo concetto di spazio e di tempo che potrà sollevare la donna ad una dimensione di vita più realizzata e realizzabile.

Secondo me è la rilettura di ciò che spazio e tempo significa ed ha significato per le donne in tanto tempo di storia che può aiutare le donne a solidarizzare ed a conoscere la propria identità.

Maria Giuseppina D'APRILE



## PER QUANTO STA IN TE

E se non puoi la vita che desideri cerca almeno questo: per quanto sta in te; non sciuparla nel troppo commercio con la gente con troppe parole ed un via vai frenetico.

Non sciuparla portandola in giro in balla del quotidiano gioco balordo degli incontri e degli inviti fino a farne una stucchevole estranea.

di Costantino KAVAFIS



## **fra non molto, a radio città futura**

Sono iniziate le trasmissioni a Radio Città Futura, radio libera che trasmette da Priverno sugli 89,100 MHz.

La 'sezione' RADIO E INFORMAZIONE del Gruppo di Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina, sta preparando per questa radio una serie di trasmissioni dedicate al problema delle Tossicodipendenze in provincia di Latina.

Le registrazioni sono già iniziate e coinvolgono tossicomani, ex-tossicomani, esperti del problema, l'unità sanitaria locale, amministratori, le comunità terapeutiche preposte alla cura e riabilitazione e la gente comune.

Lo spunto per questa serie di programmi sulla droga è nato per una esigenza di ricerca e approfondimento di un tema più volte trattato su questo giornale e che ha avuto come interlocutori alcuni diretti protagonisti e operatori socio-sanitari.

Molto spesso il dibattito ha assunto toni polemici (S.S.), senza probabilmente indagare nel fondo di una storia e di una problematica assai delicata e complessa.

In base a quanto è stato già scritto su PARTECIPAZIONE, la Sezione "Radio e Informazione" ha voluto interrogarsi su questo problema, seguendo una metodologia della ricerca che ha come scopo quello di fare corretta informazione, facendo parlare i soggetti e i veri protagonisti delle realtà sociali; esponendo queste realtà al reciproco confronto e verificando, attraverso alcuni parametri, l'attendibilità delle diverse posizioni.

La "sezione" ha appena iniziato a registrare e spera di poter mandare in onda quanto prima questa serie di programmi, di sicuro interesse.

Vi aspettiamo tutti, per tanto, su RADIO CITTA' FUTURA, una radio che trasmette sugli 89,100 MHz della modulazione di frequenza.

Sezione RADIO INFORMAZIONE

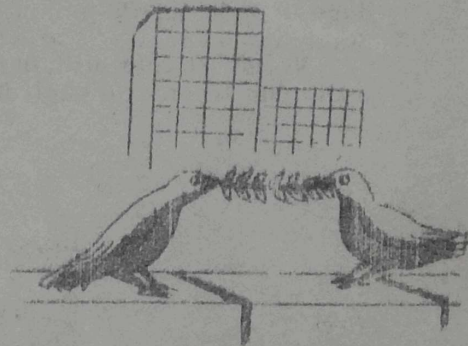
# RIDI ... CHE TI PASSA!?



Io corrotto? È assolutamente falso! In corrotto? No, no signori! Non accetterò mai una simile accusa, per meno di 10 milioni!



Eh, il carovita... Oggi, per permettersi anche uno solo dei sette vizi capitali ci vuole un capitale!





# federazione lavoratori funzione pubblica

— dello stato, del parastato, degli enti locali e sanità —

## COMPRESORIO DI LATINA

N. .... di Protocollo

LATINA, il 11 Aprile 1983

VIA DANDOLO, 2 - 04100 - Tel. 493141 - 493142

Risposta e nota n. ....

del .....

**OGGETTO:**

Legge quadro reGle sui servizi e sulle attività culturali nella Regione Lazio (del 23.4.1980)..

- AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
- AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE del LAZIO
- ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA REGIONE LAZIO
- AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CULTURA DELLA REGIONE LAZIO
- AI CAPI GRUPPO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
- AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI LATINA

La scrivente organizzazione sindacale-interprete di istanze sociali contemporanee- riserva particolare attenzione al problema riguardante il riconoscimento della figura dell'operatore socio-culturale nella Legge Quadro regionale sui servizi e sulle attività culturali nel Lazio, in fase di discussione e di imminente approvazione.

Si intende dare un contributo alle proposte formulate dagli operatori socio-culturali della provincia di Latina, riunitisi a Gaeta lo scorso 19 marzo 1983, auspicando una più incisiva definizione del profilo professionale dell'operatore socio-culturale che ne precisi lo specifico ruolo tecnico e che vada a colmare così una evidente lacuna presente nel Testo Unico, all'Art.22, là dove non vi è rispondenza prequisitiva con le altre figure professionali tradizionali previste.

Gliove ricordare che proprio il contributo operativo di questi nuovi protagonisti ha consentito la realizzazione di numerosi interventi qualificati (studi, ricerche, animazione, etc.) sull'intero territorio regionale e ha favorito l'avvio di valide iniziative che rappresentano la forza propulsiva del vivo fenomeno culturale in atto, che non ha precedenti nel Lazio- specie in periferia -, derivante, in particolare, dall'attuazione della L.R. n.32/78 sulla "promozione culturale" e dall'Art.1 della L. R. n.78/79 sull' "educazione permanente". Questo processo culturale, proprio per la sua ampiezza, richiede un qualificato sostegno da parte delle Istituzioni pubbliche per quanto riguarda: programmazione, pianificazione delle attrezzature, qualificazione e aggiornamento di operatori pubblici e privati in convenzione.

In tale ottica sembra che le indicazioni propositive espresse al legislatore regionale dalle Associazioni di categoria e da quegli Organismi pubblici più sensibili (vd. formulazione dell'Amm.ne Prov. Le di Latina) risultino congruenti con il processo di cui si è detto.

Si ritiene necessario evidenziare brevemente i motivi che stimolano l'interesse di questa Federazione Sindacale e che sono da ricercare:

- nella pressione dei giovani disoccupati per corsi di formazione finalizzati che potrebbero trovare in questo settore, indispensabili per una crescita civile del Paese, una collocazione utile e decorosa;
- negli obiettivi della "piattaforma contrattuale FLEEL 1982/84 "di realizzare servizi pubblici efficienti e qualificarne i relativi operatori;



**federazione lavoratori funzione pubblica**  
—dello stato, del parastato, degli enti locali e sanità—

**COMPRESORIO DI LATINA**

N. .... di Protocollo

LATINA, II .....  
VIA DANDELO, 2 - 04100 - Tel. 493141 - 493119

Risposte a nota n. ....

del .....

**OGGETTO:**

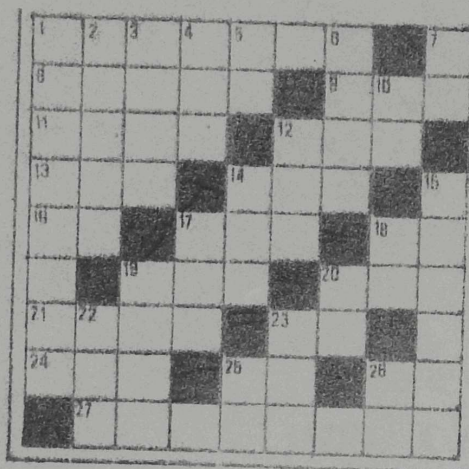
- nella pressante richiesta degli operatori culturali tradizionali (in genere bibliotecari) di essere integrati nel territorio da operatori che costituiscano elemento di penetrazione di prodotti culturali di qualità e di aggregazione intorno a programmi coordinati che utilizzino meglio tutte le risorse esistenti nel territorio;
- nella analoga pressante richiesta degli operatori scolastici (vd. recente documento della CGIL-Scuola di Latina) di essere sostenuti con altri operatori socio-culturali presenti nel territorio per poter legare la scuola al contesto ambientale in cui opera, condizione necessaria e indispensabile per un vero lavoro educativo;
- nella constatazione delle ingenti risorse umane e materiali che restano inutilizzate localmente e della mole di nuovi bisogni (vd. ricerche CENSIS) cui è necessario far fronte anche per esigenze economiche. Non si possono infatti affrontare "sfide tecnologiche" o avviarci verso "un terziario avanzato" con gli attuali tassi di analfabetismo vecchio e nuovo;
- nella necessità che nei principali progetti sociali (anziani, giovani handicappati, droga, analfabetismo, ecc.) le attrezzature culturali di base e i loro operatori - che devono perciò avere una preparazione specifica - si pongano come organi di prima informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica contribuendo, d'intesa con le strutture competenti, ad un'opera di prevenzione.

Si sottolinea, infine, che la proposta non andrebbe ad incidere sui bilanci pubblici più di quanto non si incida attualmente. Si tratta di utilizzare o utilizzare meglio gli stanziamenti regionali attuali, integrati da quelli degli Enti Locali investiti nel settore (province, comuni, Camere di commercio, Enti Provinciali per il Turismo, Consorzi, Fondazioni); di rendere produttivi spazi scolastici nelle ore pomeridiane e serali; di aggiornare (o qualificare se necessario) parte dell'Associazione coinvolto nella realizzazione dei programmi culturali a livello locale; di mettere finalmente in azione la massa di sussidi audiovisivi di cui la scuola (in particolare quella dell'obbligo, ormai uniformemente diffusa in ogni comune) è dotata.

**p. LA SEGRETERIA**

**- Franco ARBUSO e Cesare MANCHISI -**





**Orizzontali:** 1. È posto dietro al cavallo - 8. Provare, tentare - 9. Nè mio, nè tuo - 11. Il vulcano dei siciliani - 12. Repubblica di S.<sup>ta</sup> Marino - 13. Preposizione semplice - 14.<sup>a</sup> Pronome personale - 16. La sigla automobilistica di Aosta - 17. Il suono del tamburo - 18.<sup>a</sup> Le prime in vita - 19. Partito Repubblicano Italiano - 20. Lo ceffavano i trovieri - 21. L'Irlanda con Dublino - 23. La sigla automobilistica di Taranto - 24. La sigla delle Nazioni Unite - 25. Le vocali delle spie - 26. L'Inghilterra sulle targhe - 27. Grida continuamente aiuto



**Verticali:** 1. Avete la stessa età - 2. Stella, pianeta - 3. Il nome della Turner - 4. Periodo di migliaia di anni - 5. Il centro dell'Isola - 6. La terza persona plurale - 7. Precede il re - 10. Le prime ... d'amore - 12. Bevanda alcolica per cocktails - 14. La menti, lagne - 15. Si può mettere anche ai denti - 17. Il numero perfetto - 18. La sigla automobilistica di Verona - 19. È l'opposto della prora su una nave - 20. Le vocali nella coda - 22. Fiume della Svizzera - 23. Viene dopo il bis - 25. Il se inglese - 26. Le iniziali del Galli, famoso filosofo -

#### COMUNICATO DELLA REDAZIONE

La redazione si scusa con gli abbonati e i lettori tutti per la resa della stampa ancora al di sotto dei nostri desideri, ma l'inutilizzabilità del nostro fotoincisor non ci ha consentito di fare meglio.

# partecipazione

ti aspettiamo con  
le tue idee

via menotti 20

